



Velletri, 20 di maggio - 1885

OSSERVATORIO FISICO-METEOROLOGICO

DI
VELLETRI

Caro D. Serra

Le mando le mie di ottobre 1884
secondo il solito mandato che ogni anno
aggiungo le osservazioni pluviometriche di
Le ano per tutto l'anno 1884.

Tornato qui trovo scontentata la
bufera sindacale. Pare che volge mangiar
vivo. Andava dicendo che avrebbe dimesso
in Consiglio con centocinque documenti che
io aveva fatto unire, che mi avrebbe con-
to non solo dall'osservatorio, ma anche
dal mio ass. ecc. ecc. Ogni giorno mor-
tali. Finalmente mi fece figurare istan-
taneamente come stipendiato del municipio
per l'osservatorio! Io non mi sono lasciato
intimorire da tutte quelle smargiature, anzi
ogni giorno diventavo più sicuro di me, e
quindi più allegro. Si doveva fare in Consi-
glio, ma il sindaco lo fece procrastinare
ben quattro volte. Io mi contentai di fare
una istanza al Consiglio rimandando un'istanza
chiesta. Non posso immaginare quanto fosse
lo consiglio e il battimento all'opera della
una istanza nel gabinetto del sindaco. Allora
per unire con qualche denaro mi fece
dire da qualche mio amico di esp. in

si sarebbe perfino tentato d'una mia dichiara-
 zione scritta colla quale confessasi d'aver fatto male
 a pubblicare quella famosa lettera. Io non ne velli
 neppure senton parlare. Così si giunse alla mattina
 del giorno in cui dovea trovarsi la seduta del
 Consiglio per la interpellanza e per la presenta-
 zione della mia istanza. Vedendo che tutti
 i mesi d' salute erano risusciti i nostri, il lo-
 ro mio mandò a proporre un abboccamento
 prima del Consiglio. Accettai a condizione d'
 aver testimoni e purchè non si dicesse che l'abbo-
 camento era stato chiesto o proposto da me. Avreb-
 be accettate tutte le condizioni possibili. Ci videro
 uno dunque, ed egli era precisamente del mio
parere!!!!!! Dichiarò in Consiglio che era inutile
 l'interpellanza perchè egli aveva parlato con me
 e ci era stato inter. mi bene ch'era una
 meraviglia. Si stabilì di fare un regolamento
 per fissare i rapporti tra l'osservatorio e
 il municipio: ma anche se ciò mia condizioni
 precise, sive quibus usu.

Ed il p. Cechi mi disse che le avrebbe scritto
 egli dopo e subito, e più io non vedetti neff-
 raro darle informazioni sulla mia missione.
 Mi ha affettuosissimi saluti.

Amico d'obbl.
 Ignazio Jatta